



CENTESIMI 10

OGNI NUMERO

ABBONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova Ln. 2. 80
 Provincia (fran-
 co di Posta) » 4. 80

il Martedì, Giovedì
 e Sabato d'ogni setti-
 mana.

Il trimestre forma un
 fascicolo, ogni annata
 un volume!!

Inserzioni centesimi 20
 per linea.

Le Associazioni si ri-
 cevono in Genova alla
 Tipografia Dagnino, piaz-
 za Cattaneo; in Torino
 dal libraio Schieppatti;
 in Alessandria da Carlo
 Moretti; in Chiavari da
 G. B. Borzone, negli al-
 tri luoghi agli Uffici Po-
 stali.

Le lettere, non che i
 BUONI sulle R. Poste, si
 dirigeranno FRANCHI al
 Gerente della *Strega*.

**La STREGA è stata assoluta nel suo
 quarto Processo relativo al Municipio... Viva
 Giurati!**

La voce del crocifisso Dagnino fu sentita dagli
 amanti della *Strega*, ed ieri alcuni oblatori si pre-
 sentarono per far da Cirinei nella multa... Un demo-
 cratico fra gli altri lo appoggiò e gli asciugò il su-
 lore con un magnifico dono di 50 franchi! Nell'atto che
 gli ringrazia costoro, prega gli altri a sospendere
 le loro oblazioni, giacchè ha interposto l'appello in
 cassazione... Dagnino dunque per ora passeggia, fir-
 ma, fuma e ride... e non ha debiti con nessuno, tanto
 meno col fisco... Se la cassazione renderà *casso* il
 corso del Dagnino... egli allora batterà la generale,
 terrà consiglio straordinario delle Streghe, e pubbli-
 cherà un'ultimatum pei suoi generosi sovventori....
 La democrazia che molti credono morta, respira an-
 cora, e quantunque in braccio di balie con poco latte,
 si agita, si muove, e vegeta!.. Se lo ricordino i giu-
 sti e siano giusti!!

DON GRIGNASCHI E IL SUO MISTERO

Una persona generalmente ben informata ci assie-
 ra che il R. Fisco stia per procedere contro un nu-

mero del nostro giornale nel quale si parla delle de-
 vozioni di Don Grignaschi, del suo particolare entu-
 siasmo per l'incarnazione, non che di alcuni prodigii
 operati dal valente sacerdote, i quali in fin dei conti
 sono di tal natura che anche senza essere Iddj,
 come appunto pretende il Don Grignaschi, si effettuano
 tutto giorno da moltissimi, col solo aiuto di una buona
 struttura muscolare, e di un mediocre polmone. Senta
 dunque il R. fisco gli atti di questo apostolo, di que-
 sto preteso Cristo, e metta in pace la sua coscienza.
 Lettori, aguzzate le orecchie giacchè si tratta di mi-
 steri, ed imparate una volta quella gran massima...
 Che i preti non sono che uomini, e che in certi casi
 particolari sono per soprappiù qualche cosa di meno!...
 Lasciate che il *Cattolico* gridi a piena gola il suo
 famoso *Dii estis*, leggete le nostre parole sul conto
 di Don Grignaschi che noi caviamo dal processo stam-
 pato in Torino e poi giudicate....

Il sacerdote Don Antonio Grignaschi d'anni 39, di
 un'eccellente fisica complessione, di aspetto bellissimo,
 parlatore dotato di molta franchezza ed unzione, era
 parroco di Cimamulera in Piemonte... Fin qui niente
 di male... l'esser bello e robusto non è un peccato,
 è soltanto una disposizione al peccato, specialmente
 in un sacerdote che ha occasioni continue di avvicinar
 le donne, le quali per le maledette reliquie di quel
 maledettissimo Pomo, sentono più simpatia per un
 bello che per cento brutti anche robusti... Il nostro

Don Grignaschi molto ambizioso, e desideroso di far parlare di sè, e di avere uno sfogo nel tempo istesso alla sua lussuria (sono espressioni del fisco di Casale!) d'accordo con certa *Domenica Lana*, volle dare all'intero universo una gran prova che l'uomo in certi casi particolari è più potente del passero, del gallo e dello stesso mandrillo... Cominciò dunque per metter base all'a soluzione del gran problema, a spacciarsi per un nuovo Cristo fra i contadini, aiutato dalla Lana che poverina si contentava del modestissimo titolo di Maria Vergine, in questo caso non madre ma concubina del nuovo Cristo... E qui lettori miei, se il nostro giornale avesse la dimensione almeno della *Presso*, ne sentireste delle graziose. Contentatevi di questo poco: « Sì, io sono veramente Gesù Cristo... Io sono venuto come un ladro, e vado come un'uomo (e che uomo) quelli che mi vorranno riconoscere saranno tutti in Paradiso (poteva aggiungere: assaggiare!) e gli altri tutti dannati: mi mandò il mio Eterno Padre; pregatelo per avervi fatto la grazia di conoscermi, e ringraziatelo... Il mio Eterno Padre non poteva più resistere ai vostri peccati... Son due anni che venni al mondo per pulire la mia campagna (e con che razza di scopa!) per acquistare tante anime perdute; assistetemi in questa bisogna, state sempre con me, ch'io starò con voi... » Fin qui abbiamo il nostro Grignaschi che fa da precursore e da Messia predicando; vediamo ora nell'atto che applica la sua divinità e che lavora a quattro mani per metter in opera le sue massime, la sua nuova religione del montone... Ricordatevi lettori che non è la *Strega* che parla, è il fisco di Casale, e queste parole sono stampate a Torino alla tipografia Fory e Dalmazzo nel suntuo del processo..... »

« Consta infatti che in un giorno della settimana immediatamente successiva al giorno di Pasqua si presentò nella camera del Grignaschi una giovine donna di cui forse gli piaceva l'innocenza e la semplicità, la quale suoleva visitarlo (povera cristiana!) perchè lo credeva Gesù Cristo (siamo perfettamente d'accordo!). Il Grignaschi l'accorse col sorriso sulle labbra (povero ciuco!) e la richiese se avesse pregato, e quale grazia volesse da lui: (domanda inutile!) *Ella rispose*: avere pregato lo Spirito Santo, e averle questi ispirato essere lui veramente Gesù Cristo; non avere a lui altra grazia a chiedere (attenti! attenti!) che quella di unirsi allo stesso Gesù Cristo! (Povera Nina! che divozione!) *Si si* (non c'era bisogno di replicarlo!) ripigliò allora il Grignaschi questa è la grazia che ti voglio fare (che misericordia, che celeste bontà!) *ed in così dire si fece* ad abbracciarla ». E qui lettori miei il fisco e l'editore invece di parole mettono tre righe di puntini, e quindi il romanzetto continua. « Nel mentre che il Grignaschi così soddisfaceva alla propria libidine (parole inutili!) quella infelice rimase quasi priva di sensi (che novità! trovarsi con un Cristo di questa fatta e non andare in estasi! Oh questa è grossa) e non si riebbe che poco tempo dopo, (prova che l'estasi era completa) e quando colui le faceva coraggio (forse con qualche sorso di buon vino) e la licenziava imponendole silenzio col dire: (let-

tori sentite attenti per Dio!) *Vattene pure, io ti ho lavata col mio prezioso sangue*, (che fiamme!) « tu non hai più bisogno di ulteriori grazie »....

Lettori, io qui faccio punto e non m'inoltro più in questo labirinto di sporcizia, di nefandezza. Perdonatemi se avendo cominciato col ridicolo finisco ora col serio per dar sfogo alla bile che mi monta al viso e mi rende convulse le mani! Signor Fisco che ve ne pare? Vi sentite dopo questo racconto di continuare il processo contro la *Strega* che con parole più che oneste ha accennato a fatti stampati in Torino, conosciuti in tutto il Piemonte, letti e riletti da tutti? Processate, multate, impiecate il nostro Gerente, e noi ristamperemo colla vostra dedica in fronte l'intero processo... Noi non tremiamo...

Botteganti inviperiti! che allarmate il Popolo colla Madonna di Rimini... che gridate contro i peccati e le nefandezze del Popolo, che dite vicino il castigo di Dio... Che ne dite del vostro Prete Grignaschi? Impostori! Altro che Madonna di Rimini, che occhi, che bocche che si muovono! Se voi continuate in questo metro, i laghi d'Asfaltide si moltiplicheranno e noi vedremo per la seconda volta la pioggia di Sodoma e di Gomorra...

LA MALATTIA DELLA FRANCIA

— Come stà l'ammalato?

— Chi?

— Non capite? Diamine! La Francia.

— A dir la verità non è poi tanto facile capirlo, perchè la storia delle nazioni che si trovano adesso in istato di malattia è assai lunga. Da un anno in qua abbiamo avuto una tale epidemia nei popoli che l'Europa si può dir diventata un vasto ospedale della libertà.

— Sì, dite benissimo, ma sapete pure che quando si parla dell'ammalato per antonomasia, non s'intende che della Francia. In fatto di imagnone e d'acciacchi d'ogni genere, la Francia è giunta al punto di superare tutte le altre nazioni, non esclusa nemmeno l'Italia, il che è tutto dire. Dunque...

— Dunque volete che io vi parli a dritto e a rovescio di quest'ammalato per antonomasia, eh! non è vero?

— Precisamente, nè più nè meno.

— Ebbene, io vi dirò che è già da qualche tempo che non le ho più toccato il polso, vedendo che la sua guarigione era per ora molto lontana, ma che a quanto pare dalle ultime notizie...

— Telegrafiche?

— O telegrafiche od altro, cosa ne importa a voi?

— Me ne importa assai, perchè essendo telegrafiche avrei capito subito che la Francia doveva avere qualche membro in istato di felice suppurazione come il re di Prussia.

— È vero; i telegrafi di Berlino sono ora in movimento per darci l'importante notizia che le regie membra suppurano prosperamente, il che è come dire che marciscono bene; ma qui la questione invece versa tutta sui telegrafi di Parigi...

— Siccome però anche qui si tratta d'un ammalato che deve aver molta sanie...

— Non mai come un re, mi capite!

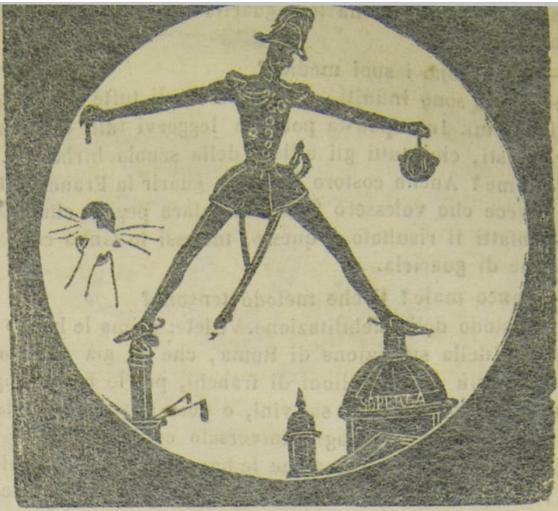
— Bene, tutto come volete, ditemi però almeno se egli è in istato di miglioramento o di peggioramento.

— Nè l'uno nè l'altro. È in uno *statu quo*.

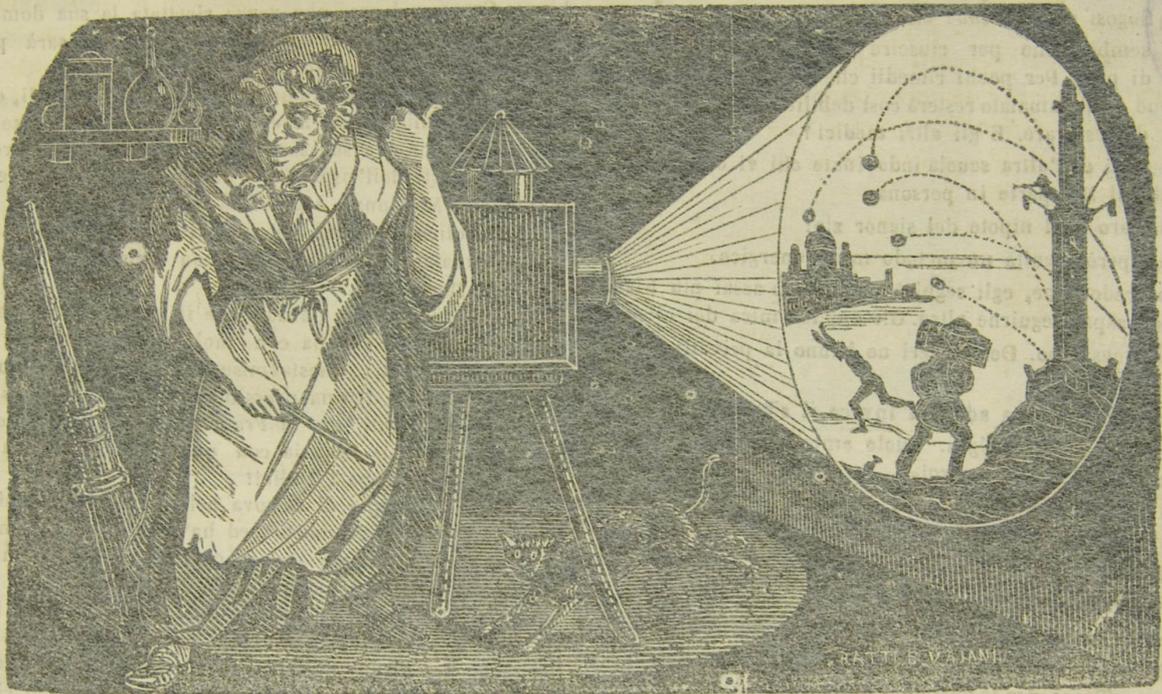
— Vale a dire stazionario. Ohimè! È il peggiore di tutti gli stati possibili. Egli dura già da due anni, e se non dà indizio nè d'aggravarsi nè di migliorare, davvero che ci mette in grave apprensione di diventar cronico, e se una nazione diventa ammaltata cronica, caro mio... vedete bene! il male cronico è sinonimo d'insurabile.



Il Trionfo



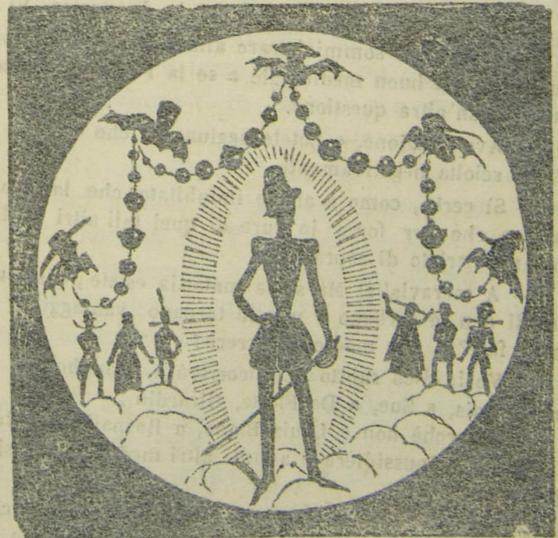
Il nuovo Costoso di Rodi



LANTERNA MAGICA



La Missione Celeste



L'Apoteosi

— Oh! in quanto a questo poi non v'è pericolo. Si tratta d'un certo ammalato così stravagante, che quando lo date già per ispacciato, si alza da letto guarito e vi fa rimanero così con un palmo di naso.

— E chi sono i suoi medici?

— Ve ne sono infiniti, e ve ne sono di tutte le scuole e di tutti i sistemi. In capolista potreste leggermi tutti i legittimisti ed orleanisti, cioè tutti gli allievi della scuola birbonica...

— Come? Anche costoro vogliono guarir la Francia? Io credo invece che volessero farla ammalare peggio che mai.

— Infatti il risultato è questo, ma essi lo fanno colla buona intenzione di guarirla.

— Manco male? E che metodo tengono?

— Il metodo della debilitazione. Vedete: prima le hanno aperto il cauterio della spedizione di Roma, che ha già versato tanto umore per più di 40 milioni di franchi, poi le hanno applicato il vescicante dell'imposta sui vini, e poi i senapismi della legge sulla restrizione del suffragio universale coll'aggiunta di molte *lunette*. E' inutile che vi dica che le hanno pur attaccato alla gola tutte le mignatte della destra dell'assemblea che le succhiano ogni giorno il sangue con un'abilità singolare, e che ora stanno mettendole le ventose della legge sui clubs e dei tre milioni da darsi al Malaparte. Questi sono i rimedii esterni; internamente poi tutta la cura si rivolge a suscitare una vigorosa reazione contro la flogosi repubblicana che tormenta l'ammalato.

— Mi sembra che per riuscire alla debilitazione non si possa far di più. Per pochi rimedii che vi si usino ancora, la costituzione dell'ammalato resterà così debilitata da non lasciargli più forza di respirare. E gli altri medici?

— In capo dell'altra scuola indovinate chi vi è? Vi è nientemeno che il Malaparte in persona.

— Oh caro quel nipote del signor zio!

— Egli però seguita un metodo meno energico.

— Lo credo bene, egli seguirà un metodo assai più blando, perchè non saprà seguirne altro. Gli applica mica dei clisteri!

— Oh questo no. Dei clisteri ne hanno la privativa Thiers e Montalembert.

— Dunque che cura adotterà invece il signor nipote?

— Lo specifico di Polgas. Vuole amministrare alla Francia una dose abbondante di Le roi.

— Ah! ah! con questa sorta di medicinali, il nostro dottore vuol far poco frutto.

— Perchè? il Le roi è un gran rimedio, se sapeste che miracoli se ne raccontano!

— Per le malattie degli individui ve lo concedo, ma per quelle delle nazioni è un'altro pajo di maniche. Se questo specifico fosse efficace per le nazioni, l'Italia ne ha già bevuto tanto di vomitivo e di purgativo in questi due ultimi anni, che ora dovrebbe goder d'una salute perfettissima, invece essa è rachitica e colla gotta.

— Bene, comunque sia io la faccio da storico. Vi dico che il Malaparte vuol somministrare alla Francia il Le roi; se poi questo sia un buon medicinale e se la Francia voglia tentarlo questa è un'altra questione.

— Avete ragione, e potete aggiungere che è anche una questione sciolta negativamente.

— Sì certo, come è anche indubitato che la Francia non subisce che per forza le cure di quei tali altri medici di cui abbiamo parlato di sopra.

— A meraviglia! Ma se la malattia esiste, e se tutti questi rimedi non le garbano o non le tornano vantaggiosi che cosa dovrà fare? a che medici ricorrerà?

— Ve lo dico subito io. Ricorrerà a Proudhon, a Favre, a La Mennais, a Sue, a De Flotte, Girardin...

— E perchè non a Louis Blanc, a Raspail, a Ledru Rollin, a Cabet e a Caussidière e a tanti altri medici com'essi di prima sfera?

— Interrogherà anche quelli, ma siccome per circostanze impreviste essi han dovuto fare una gita di piacere a Londra o alle Isole Marchesi, non li interrogherà che per via di consulto.

— E quale vorrete dire sarà la cura che costoro adotteranno?

— Caro mio, non si può saperlo finora, ma se si può fare una

congettura, vi prometto che ricorreranno ad un rimedio piuttosto violento, ed ordineranno una buona quantità di salassi per sottrarre tutto il sangue impuro dalle vene dell'ammalato, e che occorrendo amputeranno, recideranno, brucieranno e vi adopereranno il ferro ed il fuoco per guarirlo per sempre. In una parola faranno da chirurgo e da medico.

— Così sia!

GHIRIBIZZI.

— Pare che il signor Saupol direttore del Mascheratore già designato per Console in Grecia, sarà invece mandato ai Paesi Bassi come luogo più confacente alle sue politiche convinzioni. Non sappiamo ancora se la moglie vorrà seguire il Console marito... Aspettiamo che il telegrafo privato del Generale S..... ci dica qualche cosa in proposito.

— La lista Civile del Presidente della Re Publica sarà portata a tre milioni.... La Francia per pagar pontefici e carnefici è sempre stata la più splendida nazione del mondo... È sperabile però che il popolo che s'acquetò alla legge elettorale negli la sua firma a questo nuovo mandato.

— Il Cristo, non sappiamo se il nero o il bianco, messo all'incanto dal Prevosto Schiappe di S. Martino era ieri sui quattrocento franchi... Il portatore di questo nella processione che avrà luogo domenica li sborserà sull'atto... Anche la Strega dopo il suo appello in Cassazione spera di pagare il Fisco con una Croce, nel caso che venga rigettata la sua domanda... Alcuni falegnami stanno di già lavorandola e sarà piuttosto di forma greca che latina...

— Il Cattolico continuò a raccontare i miracoli, e le conversioni di Rimini... La Strega quantunque di finanze un po' ristretta è pronta a sborsare il suo obolo per spedire colà tutti gli ammalati dell'ospedale e del Manicomio e per vedere un po' se quella Madonna, è generosa con tutti... Anche gli scrittori del Cattolico speriamo vorranno incamminarsi a Rimini: giacchè la malattia che li molesta non è guaribile che colla testa o colla Madonna!

— Leggiamo sui giornali che il governo francese vuol farsi pagare i crediti che ha con molte potenze e vuol così realizzare i suoi conti... Questa misura che in commercio è segnale di un ritiro, o di una prossima banca rotta, non si può interpretare altrimenti per la Francia... Dio voglia che tutti i debitori paghino la Francia con quella moneta, con cui volentieri la pagherebbe l'Italia!

— Il Municipio di Genova nella sua ultima seduta è ritornato sulle casse da morto, ed ha progettato la compera di un'acqua igienica, invenzione di due Fiorentini la quale è utilissima per nettare i luoghi immondi e per togliere i gaz pestiferi dalle sostanze in putrefazione... Speriamo che il Municipio prima di adoperarla per le latrine, e per pisciatoi, vorrà servirsi per alcuni dei suoi membri... Se quest'acqua produce gli sperati effetti su questi, la Strega non dissente che s'adoperi per tutti le parti sporche della città ed anzi tutto per quel camerino che chiamasi Curia!

— Nel Reale Giardino di Stupinigi dov'è il serraglio di tutte le bestie feroci del Piemonte fu data una gran festa da ballo in cui il popolo fu ammesso a ballare coi grandi! È questa per Dio la prima volta che il popolo balla colla Corte... giacchè nei tempi andati la Corte stando ferma ha sempre fatto ballare i sudditi... E che razza di galoppe, e di polche Mazurche? Ci gira la testa al sol pensarvi!!

— L'Armonia Giornale! ha pubblicato un'elenco di sottoscrittori per il bastone pastorale da regalarsi al protomartire Franzoni. Anche la Strega se avesse tempo vorrebbe stampare una nota di persone che darebbero volentieri un bastone al buon arcivescovo e compagni... E chi sa che la nostra nota non fosse più lunga e più numerosa di quella dell'Armonia!

N. DAGNINO Gerente.

AVVISI

Il sottoscritto fa noto di avere stabilito nel suo negozio sito in Strada Nuova n. 34 rimpetto al Caffè della Concordia un copioso deposito di pesi e misure d'ogni genere, a prezzi fissi.

N.B.— I Signori compratori le di cui compre oltrepasseranno le L. 100 avranno dritto ad uno sconto del 6 per 100 sul prezzo; i rivenditori avranno uno sconto a parte. Lo stesso si trova in grado di poter fornire qualunque benchè vistosa commissione nello spazio di pochi giorni.

GIUSSANI GAETANO.

TIPOGRAFIA DAGNINO.